



REGIONE
LAZIO



a.u.s.l.
rieti

OSPEDALE S. CAMILLO DE' LELLIS
DIPARTIMENTO ONCOLOGICO



**...la maggior parte delle donne,
di fronte a qualsiasi...disturbo,
pensa subito ad una
malattia importante.**

fortunatamente non è sempre così...

**...ma, sono ancora poche le donne
che si sottopongono a
mammografia periodica**



proteggi il tuo SENO

percorso clinico



Progetto informativo
a cura dell'U.O.C Comunicazione e Marketing dell'Azienda U.S.L di Rieti

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI

Codice fiscale e partita I.V.A 00821180577

immagini tratte dal web
grafica: serenamicantonio stampa: xerox

la mammella...



formata da tessuto adiposo (grasso), tessuto connettivo di sostegno e tessuto ghiandolare, si modifica nel corso della vita e nelle diverse fasi del ciclo mestruale. Nell'età fertile prevale la componente ghiandolare, mentre, dopo la menopausa, questa è sostituita da tessuto grasso. Durante la fase mestruale, il corpo mammario subisce modificazioni in stretta correlazione con fattori ormonali.

Il dolore è il disturbo, in assoluto, più riferito dalle donne. Si può manifestare con fitte o dolori monolaterali o bilaterali; inizia, in genere, qualche giorno prima del ciclo mestruale e si ha l'impressione che il seno divenga più pesante del solito. *Si tratta di un inconveniente fastidioso ma del tutto naturale, legato al normale andamento dei cicli dell'organismo.*

*Viene definito con il termine medico di **mastodinia**.*

L'infiammazione è caratterizzata da un leggero indolenzimento associato a gonfiore e arrossamento di una zona circoscritta del seno che si può estendere ed è provocata da batteri. *È una situazione facilmente riconoscibile e trattata dal medico curante con terapia antibiotica o antinfiammatoria.*

Secrezione del capezzolo di liquido più o meno denso, può verificarsi al di fuori dei periodi di gravidanza e allattamento. Il liquido può essere di colore differente, dal bianco al giallo al verde bruno, al rosso associato o meno al dolore.

Sono, spesso, perdite del tutto naturali e prive di importanza ma sempre meritevoli di controllo medico. Particolare attenzione per le secrezioni con sangue.

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI

U. O. C.

Audit Clinico e Sistemi Informativi Sanitari

*dr. Lorenzo Mazzilli,
dr. Giacinto Di Gianfilippo
Sig.ra Paola Lunari
Sig.ra Simona Silvestri
Sig.ra Chantal Febbraio*

Il percorso clinico descritto in queste pagine è soggetto ad un costante processo di miglioramento degli aspetti tecnico-professionali della qualità delle cure, basato sull'analisi sistematica della documentazione clinica. Concorrono a tale processo i professionisti coinvolti nel percorso (G.I.C.O.) e l'U.O.C. Audit Clinico e Sistemi Informativi Sanitari.

G. I. C. O.

Gruppo Interdisciplinare delle Cure Oncologiche



AMBULATORIO

Ubicazione: adiacente al reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale de Lellis
Telefono: 0746/278534
Orario di attività: 9.00 – 14.00
Case Manager: Lorella Vecchi 349/4284727

Il nodulo mammario

Al tatto i noduli si presentano più o meno duri di dimensioni variabili. Spesso è la donna a scoprirli.

In ogni caso, se si avverte un nodulo è indispensabile rivolgersi ad un medico che ha il compito di accertarne la natura.

Il tumore nasce da cellule che proliferano in maniera anomala e può essere:

- **benigno**, quando le cellule non si diffondono ad altre parti dell'organismo ma crescono solo all'interno dell'organo;
- **maligno** quando le cellule riescono a diffondersi oltre il punto d'origine. Se non si effettua il trattamento opportuno, possono invadere i tessuti circostanti e altri organi.

*dr. Vincenzo Capparella
dr.ssa Roberta Pace*

ONCOLOGIA MEDICA
0746/27.83.85

*dr. Gaetano Falcocchio
dr. Fabrizio Liberati*

ANATOMIA PATOLOGICA
0746/27.83.66

dr. Valter Rossi

CHIRURGIA GENERALE E
D'URGENZA
0746/27.84.31

*dr. Mario Santarelli
dr. ssa M. Grazia Mangiacotti*

RADIOTERAPIA
0746/27.80.11

dr. Antonio Silvestri

CHIRURGIA GENERALE
ONCOLOGICA
0746/27.85.88

*dr. Roberto Tempesta
dr. ssa Paola Bonaiuti
dr.ssa Silvia Lelli
dr. Mario Maggiori*

RADIOLOGIA – SENOLOGIA
0746/27.83.73



Ogni anno, nel nostro paese viene diagnosticato un tumore al seno ad oltre 36.000 donne e la diagnosi precoce (la prevenzione) rappresenta l'arma fondamentale che dà possibilità di guarigione che può raggiungere anche il 90%.



Gli esami che aiutano a prevenire e scoprire



Autopalpazione

È l'esame d'immediata e facile esecuzione ed ha il compito di far conoscere ad ogni donna il proprio seno e le variazioni cui è sottoposto nelle fasi del ciclo mestruale. Si può eseguire anche durante il bagno o la doccia.

Ecografia

Si tratta di un esame non previsto nei programmi di screening ed è consigliabile nelle donne più giovani con un seno più denso e più difficile da controllare con l'autopalpazione.

Mammografia

Si tratta di un esame fondamentale perché permette di diagnosticare eventuali lesioni di piccole dimensioni, ancor prima che possano essere identificate al tatto. Tale esame trova indicazione a scopo preventivo, e quindi in assenza di sintomi, in tutte le donne dopo i 40 anni, con un intervallo di 12/18 mesi tra un esame ed il successivo. In presenza di sintomi, l'esame è indicato a qualsiasi età su consiglio medico.

È bene ricordare che la dose di radiazioni utilizzata è molto bassa e che i rischi ipotetici sono decisamente inferiori ai benefici dello screening.



Nella ASL di Rieti è in atto lo screening mammario da circa otto anni con elevata adesione delle donne di età compresa tra 50 e 70 anni, che vengono invitate a sottoporsi ad esame mammografico con controlli biennali.



Numero verde screening
800.64.69.99 ore 11.00 - 13.00



Percorso clinico organizzativo per la diagnosi ed il trattamento del carcinoma mammario nella ASL di Rieti

1. In corso d'esame mammografico, qualora esista il sospetto di una lesione tumorale, nella medesima seduta il radiologo effettua un'ecografia di controllo ed un eventuale agoaspirato (biopsia).
2. Il prelievo è esaminato dall'anatomo-patologo ed entro sette giorni viene comunicata la diagnosi.
3. Nel caso di positività la paziente è invitata dal servizio di radiologia ed in quella sede Le viene comunicato l'esito dell'esame.
4. La paziente viene inviata al reparto di Oncologia ove, entro una settimana, vengono effettuati gli esami necessari per il successivo trattamento.
5. Il **G. I. C. O (Gruppo Interdisciplinare delle Cure Oncologiche)**, costituito da specialisti in radiologia, oncologia, anatomia patologica, radioterapia e chirurgia, si riunisce per scegliere il trattamento personalizzato e più idoneo ad ogni singola paziente. E' possibile l'integrazione con il chirurgo plastico, nel caso in cui si preveda una necessità di chirurgia ricostruttiva.
6. La **Case manager** organizza le varie fasi del percorso.

